

Prot.15/18
Bari, 05/12/2018

Al Direttore Regionale VV:F PUGLIA
Dott. Ing. Renato CARDIA
dir.puglia@cert.vigilfuoco.i

e,p.c. Al Capo Dipartimento del CNVVF
Dott. Bruno FRATTASI
segreteria.capodip.vvf@vigilfuoco.it

e,p.c. Al Vicario del Capo Dipartimento - Capo
del Corpo Nazione VVF:
Dott. Ing. Fabio DATTILO
capocorponazionale@vigilfuoco.it

e,p.c. Al Responsabile dell'Ufficio III – Relazioni
Sindacali
Dott.ssa Silvana LANZA BUCCERI
coord.relazioniisindacali@vigilfuoco.it

OGGETTO: Infortuni sul lavoro e assicurazione INAIL

Egregi

nei giorni scorsi gli organi di informazione, nazionali e locali, hanno evidenziato un grave problema legato all'ennesimo infortunio sul lavoro che ha colpito un Vigile del Fuoco in servizio in uno dei Comandi di competenza della Regione Veneto. Un infortunio accaduto durante uno dei tanti interventi per "soccorso animale". Interventi, questi, che alla pari di tanti altri comporta comunque una esposizione al rischio per il personale intervenuto, sia per il tragitto stradale sia per le condizioni sempre diversificatesi, non ultimo, perché si tratta spesso di lavori in quota.

Quindi, un infortunio che potrebbe ripetersi e potrebbe capitare a qualsiasi Vigile del Fuoco, indipendentemente dall'utilizzo delle corrette procedure.

Oltre all'infortunio specifico, gli organi di informazione hanno messo in risalto sia l'assenza di adeguate coperture assicurative, sia il procedimento che ha portato la Corte di Cassazione a rigettare, sulla scorta di una memoria presentata dal Ministero dell'interno, la richiesta del Vigile infortunato di essere riconosciuto "vittima del dovere"

E' evidente che la conseguenza, rispetto al giudizio espresso dalla Corte di Cassazione, in mancanza di soluzioni positive per il collega coinvolto, sarà una limitazione della risposta al cittadino.

Appare stupefacente, ad avviso della scrivente, il fatto che il Ministero dell'interno, oltre a negare ai Vigili del Fuoco una giusta assicurazione INAIL, possa respingere la giusta istanza di un lavoratore a seconda della tipologia di intervento o di prestazione. Generalmente l'INAIL mentre assicura una "presa in carico" dell'infortunato e garantisce sia le necessarie cure sia un giusto riconoscimento, il Ministero dell'Interno colpevolizza l'infortunato e lo lascia solo, in balia degli eventi, privo del benché minimo riconoscimento risarcitorio trascurando anche il fatto che quel Vigile possa anche avere una famiglia sulla quale ricadranno gli effetti negativi di un simile evento.

La Regione Puglia non è esente da simili casi di mancato riconoscimento rispetto a gravi infortuni. Parliamo di colleghi infortunati durante gli interventi o durante il rientro dagli stessi, oppure colleghi infortunati durante o al termine delle fasi formative obbligatorie che, alla pari del collega citato dalla stampa, non hanno avuto il giusto riconoscimento come "vittime del dovere".

E' noto che quando si parla dei Vigili del Fuoco, si pensa al rischio correlato ad una attività svolta in situazioni ed ambienti particolarmente difficili e spesso rischiosi; non a caso si parla di "rischio imponderabile" motivo per cui, alla luce dei preoccupanti fatti appena accennati, con forza si sollecita la necessità di dover garantire a tutti i Vigili del Fuoco una adeguata copertura assicurativa INAIL.

Si chiede pertanto un impegno formale della Direzione Puglia affinché, sulla base dell'analisi statistica degli infortuni incorsi nella nostra regione, possa avvalorare e sostenere la necessità di avere finalmente la copertura assicurativa INAIL.

Cordialità

Il Coordinatore Regionale PUGLIA
Componente Esecutivo Nazionale
Fp CGIL Vigili del Fuoco
Sandro ANELLI

